N. 131 — Mercoledì 13 Maggio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Mercoledì 13 Maggio — N. 131

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Sacaglia e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	20 25	3 50
Estero qualunque destinazione	32 50	17 75	3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fidar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LE NUOVE TASSE POSTALI

Fra i molti progetti che ingombrano il Parlamento e moltiplicano le leggi, non vogliamo passare sotto silenzio quello brevissimo, di sei articoli, testè presentato dal ministro Galimberti, e che può essere inizio di una grande riforma. Esso non può a meno di colpire, e per sè e per la angolarità di essere presentato in Italia, ritorna a vedere la mano del Governo gravare pesantemente su quanto è tariffa di trasporto e di comunicazione.

Ma ora, fortunatamente, s'incomincia a mutar via. Mentre sulle tariffe ferroviarie la disputa è ancora agli inizi, subordinata, come lo si è, ad altre che appassiona tanto maggiormente in quanto è accademica, l'on. Galimberti si presenta di colpo con un progetto concreto, la cui chiave di volta è la riduzione dell'affrancatura delle lettere da 20 a 15 centesimi.

Meraviglierà forse molti il sentire che la proposta non è che un ritorno al passato, il mantenimento di una quasi quarantennale promessa.

Come ci dice la relazione, appena unificato lo Stato, la legge 5 maggio 1862 stabiliva l'entrata in vigore di una tariffa unica di 15 centesimi per le lettere semplici di 10 grammi.

Ma poi, col precipitare delle finanze, il genio fiscale si moltiplicava e spremeva in mille guise, ricercando in tutte le fonti vitali i mezzi con cui far fronte ai nuovi veri o supposti pubblici bisogni. E, fra l'altro, mentre l'esempio inglese, con sir Rholand Hill, ci insegnava come la diminuzione della tassa spesso coincida con una maggiore entrata, l'Italia, con l'articolo 5 della legge 24 novembre 1864, stabiliva che « la tassa sulle lettere... venisse *gradatamente* portata a centesimi 20 ». E così è pure che, immediatamente il numero delle lettere affrancate da 72 milioni nel 1863, scendeva a 67 milioni nel 1865, mentre in un solo anno la riforma inglese aveva portato il numero delle lettere da 76 a 162 milioni.

Il nostro bilancio, in *deficit* costante di oltre 200 milioni all'anno, dall'aumento dell'affrancatura ricavava nel primo anno la somma di L. 2,600,000; miserabile, a confronto dei danni che recava al commercio. Poichè è questa la singolare caratteristica, i cui motivi sono ben noti in finanza, delle tasse di trasporto e di comunicazione: gli effetti di ogni variazione sono sproporzionati all'entità della variazione stessa. E ciò perchè una minima riduzione di esse fa entrare nel mercato una categoria intera e, a volte, numerosissima, di persone o di merci, per le quali la tariffa primitiva era proibitiva: e siccome a merci spedite devono corrispondere merci ricevute, a lettere inviate fanno fronte altre lettere di risposta, così ogni piccolo spostamento era movimenti considerevoli.

Is oggi, dunque, in cui le condizioni della finanza nostra sono ritornate nello stato normale, l'on. Galimberti scioglie un antico impegno di legge, i cui effetti non dubitiamo saranno oltremodo efficaci.

***

E' appunto per questa certezza, basata su vecchie e inoppugnate statistiche, che la riduzione dell'affrancatura delle lettere non aumenterà talmente il numero, da compensare a usura fra pochissimi anni il minore introito dell'Amministrazione, mentre dall'altra aiuterà il commercio, che non comprendiamo la seconda parte del progetto di legge dell'on. Galimberti e la relativa seconda parte della relazione, che ricevo dalla prima la più vittoriosa confutazione.

Il ministero delle poste, difatti, constatato come il numero delle lettere che viaggiano all'anno in Italia sia di 72,300,000, e come quindi la perdita dell'Amministrazione per la riduzione di cinque centesimi nell'affrancatura ammonterà a L. 3,615,000, propone di farvi fronte con un rimaneggiamento della tariffa delle stampe non periodiche, portandola da 2 centesimi ogni 50 grammi a 3 centesimi ogni 100 grammi, e raddoppiando la tassa di 100 in 100 grammi. Il numero delle stampe che viaggiano, dice la relazione ministeriale, è di 173,300,000: l'aumento di 3 centesimi per ogni stampa dà un maggior gettito di L. 5,199,000, più che sufficiente a coprire il minor introito dato dalle lettere.

Ora, questo ragionamento non corre per più motivi. Intanto non va il calcolo. Prima di tutto esso è fatto come se, variate le tariffe, il numero delle lettere non aumentasse e quello degli stampati da due centesimi non diminuisse: e questo è contrario a tutto quanto è successo ovunque, come ricorda, del resto, proprio la prima parte della citata relazione.

In secondo luogo, l'on. Galimberti non tiene conto nel calcolo che del maggiore introito derivante dagli stampati affrancati ancora con due centesimi. Bisogna aggiungere anche il guadagno che si ricaverà da tutti gli altri stampati, i quali per ogni chilogramma di peso verranno a pagare nientemeno che dieci centesimi in più: tassa di altezza quasi proibitiva.

In tal modo la riforma, che a prima vista si presenta sotto la simpatica veste di una audace riduzione di oneri pel commercio, toglie poi con una mano assai più di quanto non conceda con l'altra.

Noi non insisteremo sull'importanza che nel commercio librario hanno preso e prendono gli stampati. Neppure calcoleremo gli danni di tasare, invece che di 2 centesimi, di 5 le cartoline illustrate, entrate così favorevolmente nell'uso del pubblico, nè basta premunire che le cinque parole, invece che semplici auguri, possono esplicare qualunque cosa. Aumentando di tre centesimi la cartoline, il commercio ricevuto di queste cartoline diminuirà.

Diremo solo che la ragione unica per cui l'industria delle poste è affidata allo Stato è quella che esso la esercita a prezzo di costo, per cui quanto supera questo prezzo va restituito al contribuente sotto forma di riduzione di tariffa. Ora da più anni il bilancio del Ministero delle poste si chiude con un tal margine da coprire più volte il minor introito, che, *forse*, per uno o due anni darebbe la riduzione dell'affrancatura delle lettere.

Oramai, se si rimaneggiano le tasse in Italia, deve essere per diminuirle, mai per aumentarle. Se non si crede di poter diminuire, è meglio lasciare le cose allo *stat ut quo*. Perchè, in fin dei conti, all'uso delle lettere in parte si può sostituire il telefono; ma gli stampati devono viaggiare per posta, ed è bene aiutare il commercio librario, il meschino fra noi.

Del resto, il nostro bilancio ci permette anzi bene di ridurre il prezzo di trasporto delle lettere senza torturare le stampe: i milioni ci sono: tutto sta a saperli spendere bene.

Sulla sistemazione del personale ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 18,15:

A proposito degli ordini del giorno recentemente votati in Comizi di ferrovieri contro il Governo e le Società per l'incompleta o ritardata applicazione dei nuovi ordinamenti e specialmente per ciò che riflette la sistemazione degli avventizi, il *Giornale dei Lavori Pubblici* di domani dirà di poter assicurare che tale applicazione fu fatta in modo completo, con ogni sorta di agevolazioni a favore del personale, anzi le facilitazioni furono molto maggiori di quanto erasi previsto nel marzo del decorso anno.

Può essere che qualche ritardo vi sia per ora nella definitiva sistemazione degli avventizi in causa della quantità degli agenti da mettersi in prova per passare stabili, e per molti dei quali debbano essere vagliati i titoli e accertato le attitudini fisiche a norma del regolamento. Ma tale ritardo non recherà danno alcuno agli interessati, poichè la decorrenza delle ammissioni coi relativi effetti sarà indubbiamente portata al 1.o gennaio 1903, per tutti coloro che ne avrebbero avuto diritto.

Il *Giornale dei lavori pubblici* aggiungerà: « Se poi le nuove agitazioni tendessero ad ottenere nuove concessioni sotto forma d'interpretazioni di alcune delle disposizioni dei nuovi ordinamenti abbiamo ragione di ritenere che i ferrovieri si lascino trascinare in falsa strada, perchè non è da supporsi che il Governo possa indursi a richiedere ai contribuenti nuovi sacrifizi non giustificati, e contro i quali non mancherebbe d'insorgere l'opinione pubblica. »

Discorsi sulle intenzioni di Zanardelli.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23,30:

Stasera è assai commentato un dispaccio da Padova dicente che la *Libertà* pubblica un'intervista con l'on. Zanardelli, in cui il presidente del Consiglio avrebbe dichiarato che si dimetterà qualora le sue condizioni di salute non migliorando gli impedissero di esplicare il suo programma legislativo.

L'itinerario della ricomposizione del nuovo Gabinetto sarebbe affidato all'on. Giolitti: il Ministero si ripresenterebbe quasi immutato.

Il mio amico e collega Toudi, corrispondente ordinario della *Libertà*, mi dice di aver riferito a quel giornale la notizia di cui sopra come notizia avuta da altri e non già come intervista diretta da lui avuta con Zanardelli.

Il Ministero degli interni chiamato in causa per la morte del D'Angelo.

Altre gravi risultanze dell'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 18,15:

Gli onorevoli Barzilai e Comandini stamane, dopo un lungo colloquio colla madre e col fratello del marinaio D'Angelo, accettarono di sostenere la Parte civile rimandando in causa il ministro degli interni come civilmente responsabile della morte del D'Angelo stesso.

***

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che, quantunque sopra il risultato delle perizie per la morte del D'Angelo si mantenga il segreto, pure si assicura che è apparso dall'esperimento eseguito che il D'Angelo non potè rimanere strozzato dalla camicia di forza. I periti avrebbero rilevato anche un'altra circostanza di estrema gravità, su cui si mantiene grandissimo riserbo. Essi dichiarano che abbisognano di parecchi altri giorni per dare le loro conclusioni. Intanto si è accertato che il D'Angelo fu mantenuto nella camicia di forza per due giorni, contro le prescrizioni regolamentari.

La *Tribuna* aggiunge che frattanto furono puniti quei funzionari di cui l'inchiesta amministrativa ordinata dal Ministero dell'interno avrebbe accertata la negligenza, e ciò senza pregiudizi di ulteriori provvedimenti.

Anche Bertesi ha presentato un'interrogazione alla Camera per la morte del D'Angelo.

Avendo Barzilai accettato di costituirsi la Parte civile in giudizio per la morte del D'Angelo, l'interrogazione da lui presentata alla Camera sarà svolta dall'on. Socci.

La relazione Mel sulla domanda a procedere contro Miaglia e Poli.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

Ho potuto avere stasera, per cortesia specialissima e dopo molta insistenza, la bozza della relazione Mel circa la domanda a procedere contro gli onorevoli Miaglia e Poli.

L'on. Mel l'aveva scritta fin da avant'ieri sera; tornato oggi e avuto le bozze, le corresse largamente. Eccovi il testo preciso, che sarà stampato domattina e distribuito nel pomeriggio:

« *Onorevoli colleghi,*

« La Commissione chiamata dalla vostra fiducia a riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Poli e Miaglia, imputati, insieme a ventidue altri individui, ai sensi degli articoli 246 e 247 del Codice di commercio, e degli articoli 280, 417 e 419 del Codice penale, di simulazioni commesse allo scopo di ottenere sottoscrizioni per costituire una Società, e di sciente enumerazione di fatti falsi nelle relazioni del Consiglio di amministrazione, ed il deputato Miaglia, in particolare, di appropriazioni indebite e di false scritturazioni, dopo sentita la relazione della Sotto-Commissione, incaricata di esaminare gli atti processuali, all'uopo di conoscere quali circostanze avessero indotto l'autorità giudiziaria a chiedere la concessione a procedere contro i due deputati, ha l'onore di riferirvi il risultato del suo esame.

« Non è nostro compito entrare nel merito della causa, nè pronunciare giudizio sulla responsabilità degli imputati, che spetta ai magistrati. Ma, per quanto la Commissione abbia cercato di rendersi conto esattamente di tutti i fatti, non le è stato possibile di formarsi un concetto preciso sulla entità delle accuse, che sono state fatte contro i due deputati.

« Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Italiana per l'Esercizio delle Ferrovie Meridionali, nella sua adunanza del 28 giugno 1901, deliberò di proporre all'Assemblea generale degli azionisti la costituzione di una Società anonima per l'esercizio delle Ferrovie Meridionali, e di nominare una Commissione di sei membri per studiare la proposta e riferirne al Consiglio.

« Questa Commissione, composta dei signori Bombrini, Bonin, Cambray-Digny, Cottrau, Miaglia e Poli, si radunò il 3 luglio successivo, e, dopo aver esaminato la proposta, deliberò di nominare una Sotto-Commissione, composta dei signori Bombrini, Cambray-Digny e Miaglia, incaricata di studiare la questione e di riferirne alla Commissione.

« La Sotto-Commissione, dopo aver esaminato la proposta, ritenne che la costituzione di una Società anonima per l'esercizio delle Ferrovie Meridionali non fosse che una delle forme possibili per la costituzione di una Società, e che, per ragioni di opportunità, fosse preferibile la costituzione di una Società in accomandita per azioni.

« Il Consiglio di amministrazione, nella sua adunanza del 28 giugno 1901, deliberò di proporre all'Assemblea generale degli azionisti la costituzione di una Società in accomandita per azioni

illuminati alle spalle dal sole radente, mentre di fronte sorge la luna; nel terzo pannello fanciulle velate di bianco depongono fiori sopra una tomba in un tramonto d'autunno.

Il difetto di quest'opera, che ha bei pregi di paesaggio, sopratutto nel primo e nel terzo quadro, e tratteggiamenti e costumi ci ricordano certe opere sceniche in cui era tradito in dolciumi, quella cosa terribilmente forte ed espressiva che è il medioevo! E il Giacosa ha fatto ammenda da tempo di quell'inescusabile errore: qui bisogna rifarlo in pittura. Inoltre, mal si adatta ad un'opera decorativa la tecnica granulata, a cui è avvezzo l'autore e che è appena legittimabile in un'impressione, dato che la si troppo siamo indotti a ricordare che gli antichi hanno rappresentato la loro vita con ben altra semplicità di mezzi e profondità di risultati! Considerando i paesaggi, per sè, belle è il terzo, composto con grande di poesia, tagliato com'è da un cipresso nero, dietro cui sorgono nuvoloni dorati.

Ed eccoci ai pochissimi giovani. *L'Edilio primaverile* del Pelizza (bambini che ballano in tondo attorno ad un albero, in un prato fiorito) ha le opposte qualità d'aria, di luce e di ingenuità, guaste dalla geometrizzazione spinta delle forme e dalla loro inconsistenza bambagnicea.

L'alta pace del Falchetti, catena di ghiacciai rosati dall'ultimo raggio del sole, è meno bella di linea dell'analogo suo paesaggio esposto l'anno scorso a Torino. Per converso egli è giunto nel suo paziente lavoro di rigatura di pasta a colori divisi a evitarne le orribre nere: uguale ne è lo scrupolo disgustivo; ma la ricerca della luce e dell'aerità dell'aria montana lo porta a rendere metallica l'apparenza delle nevi e dello acco, e il tecnicismo rigato rende più povero il già povero piano brullo che limita in basso la scena.

Una nuova conoscenza è per molti il Balla, piemontese romanizzato, passato a un tratto dall'oscurità ad una viva fama. E veramente il ritratto di vecchiotto paffuto e rosso che dipinge nell'ombra di una radura, è fine, fresco, largo e gustoso. Ci si domanda però se le tratteggiature di colori divisi alla Renoir, di cui è avvicchito, siano proprio necessarie: pare di capire che l'autore saprebbe benissimo farne senza; ma siamo in tempi sciagurati in cui è purtroppo necessario uno zinzino di cosidetta modernità per far gustare la roba ai sedicenti conoscitori.

Degno di ogni lode è l'indirizzo del Bolongaro: ecco uno che non ha paura di studiare un viso con l'acuità a cui si credevano obbligati gli antichi, e che oggidì è così facile schernire per evitarne la fatica. Peccato che i colori divisi, invece di condurlo alla luminosità, lo portino a rendere verdastre o metalliche le carni! E quale dolorosa mancanza di gusto e di stile in questo ritratto della moglie, convenzionalmente seduta in un seggiolone contro un antipaticissimo drappo pesantemente ricamato e reso con infinita pazienza!

Ultimo rimane il Ferro, il solo dei giovanissimi, che per la qualità del suo ingegno normale e pacato è riuscito a farsi apprezzare dalla Giuria. Il suo quadretto è la cosa più fresca e fine della sala. Lu una loggia del 300, una giovine donna, vestita di una tunica rosa, siede in atto di dolore pensando all'amante o allo sposo, che la guerra trattiene lontano. Il modo ingegnoso con cui il quadro è tagliato, la loggia, che s'apre sul cielo e sul paese azzurrino, il vaso colla penna di pavone presso la sedia rivelano lo studio dei sentimentali inglesi, specie del divino Rossetti. Ma se l'opera accusa più un riflesso di coltura che un'ispirazione propotente, è delizioso pel modo con cui è disegnata (salvo il mento difettoso) e dipinta. Il Ferro ha avuto il merito di incamminarvi sapientemente e di inquadrarvi in basso un bassorilievo, pur da lui modellato con sapienza e gusto, in cui una scena di battaglia e di cavalieri erduti e moventi dolinea e completa il concetto. Il Ferro è un giovane oramai sicuro di sè. Speriamo che i costumi suoi, con mano dotati di fantasia e di sentimento, se anche per ora meno equilibrati di lui, siano un'altra volta più sicuri e più fortunati: e forse si aprirà una bella era per la pittura piemontese che di un'infusione di intellettualità e di poesia ha grande bisogno.

Enrico Thovez.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 23:

La *Capitale* dice che l'on. Salandra sarà in grado di leggere *la relazione sul bilancio* entro la settimana prossima. Prima della fine del mese la relazione sarà presentata alla Camera.

— La stessa *Capitale* dice che il presidente della Camera proporrà che d'ora innanzi *la Camera si riunisca tutte le sere un'ora prima della seduta pubblica* per abbreviare l'aggravazione del bilancio.

— Il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto il milione del tesoro le proposte *per il nuovo organico per l'amministrazione dei lavori pubblici*. L'organico si divide in tre rami: Amministrazione centrale, regio ispettorato della *foresta* e Genio civile.

— Oggi il cognato Imperiale ha consegnato all'*onorevole Giusso* la grossa medaglia d'oro, fatta per sottoscrizione pubblica a Genova, in segno di riconoscenza di quella popolazione per ciò che fece l'onorevole dei lavori pubblici per l'economia del porto di Genova.

— *I Savoiani* tornarono a Roma iersera, e non ripartiranno che dopo la chiusura della Camera.

— Chiamato dal ministro delle poste, è giunto a Roma un rappresentante della Società « La Veloce » per stipulare *le convenzioni per l'attivazione della linea postale Genova-America Centrale*, con sussidio annuo di L. 500.000.

— Con una circolare il ministro delle finanze ha stabilito che l'abbuono alle Società cooperative fissato dalla legge sopra *l'alcool industriale* in rimborso del Governo a datare dal 17 del mese corrente, anzichè i vini e le sidercee siano stati vinificati dai soci delle Cooperative.

— L'*Osservatore Romano* scrive che oggi, alla presenza del Papa, si è tenuta un'assemblea della Congregazione del Rito, ed è stato esposto un vivo nel dubbio delle virtù in grado eroico *nella causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile Maria Maddalena*, al secolo Giulia Postel, fondatrice dell'Istituto delle suore delle Scuole Cristiane della Misericordia in Francia.

— *L'Italie* dice che il fatto prevalente presso il capo del movimento dei cattolici a Roma per inserire *un Comizio Pro-Armenia e Macedonia*. Ma la cosa è poco probabile che riesca, perchè il Vaticano non vorrebbe mettere da ignominiare della Turchia.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(31)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— Non è vero! — esclamò il barone di Gevor, fuori di sè.

Giovanna gettò su suo padre uno sguardo supplichevole. In realtà, lungi dal fargne torto a Rosina, ella le sapeva grado d'aver smaturata la sua frase di protesta indignata. Perciò, interrogata a sua volta, ella non protestò contro la testimonianza della sua implacabile nemica.

— Non nego nulla, — disse ella semplicemente, — ma rifiuto ogni altra spiegazione oltre quelle che ho già fornite.

A sua volta, Germano, il domestico, dichiarò di essere stato singolarmente impressionato dall'attitudine del barone e di sua figlia mentre stavano per uscire dal palazzo.

— Trovai strano — disse, rispondendo ad una domanda — che non fossero usciti insieme.

In quanto al barone, egli ripetè ciò che aveva già detto negl'interrogatorii dell'istruttoria, quanto era avvenuto nelle due interviste che aveva avuto con sua figlia nel giorno del delitto. Tacque soltanto il consiglio che aveva dato a Giovanna, e più per non aggravare la condizione di sua figlia che per salvar dal bisimo se stesso. Tutta la sua deposizione fu chiara e precisa, esattamente concordante colle sue dichiarazioni spontanee del primo momento. Terminando, esclamò, molto commosso:

— Mia figlia ha mentito una volta sola, signori, ed è quando s'è dichiarata colpevole secondo innocente; questo lo giuro!

Mentre Giovanna gli rivolgeva uno sguardo supplichevole e carico di rimproveri, il piccolo Toby fu chiamato.

— Che cosa avete da dire? — domandò il presidente.

— Signor presidente — rispose il ragazzo con tono convinto, — ho a dire, innanzi tutto, che la signorina Giovanna è una santa e che i santi non sono carnefici.

Giovanna guardò tristemente al giovanetto le cui parole avevano sollevato un mormorio di simpatia nell'uditorio.

— Non vi domandiamo apprezzamenti, — disse il magistrato, — ma ciò che sapete sui fatti.

— Non importa — ribattè Toby, che si ostinava, — posso ben dire che gli assassini... Ebbene!... non è dalla parte della signorina Giovanna che bisognava cercarli!

Il presidente rialzò vivamente il capo e guardò il giovane testimonio con insistenza. La sua fisionomia intelligente e leale lo colpì.

— Avreste sospetti su qualcun'altro? — gli domandò.

Toby rimase un istante pensieroso.

— Non ho il diritto di accusar nessuno — disse quindi; — ma ho il diritto d'avere un'opinione. E la mia opinione è che la signorina di Gevor è innocente come lei e me.

— Ma se essa confessa!

— Non importa! La sua confessione deve essere un atto di generosità, una nobile azione. Ecco ciò che è certo!

Di bel nuovo Giovanna sorrise dolorosamente al piccolo Toby, mentre il buon ragazzo finiva in modo strano, rivolto verso la sala, il gruppo formato dal visconte di Coulanges, Rosina e Germano.

— Dunque, non avete nulla di preciso a dirci, nessun fatto da rivelare? — domandò il presidente.

— No, — rispose Toby, — se non questo: che la marchesa, il giorno medesimo in cui fu assassinata, scrisse una lunga lettera al signor marchese, suo figlio.

— E come lo sapete voi?

— Portai io quella lettera alla posta.

A quella rivelazione il visconte, Rosina e Germano si sentirono rabbrividire.

— Non è lui, signor presidente, — intervenne Rosina dal suo posto — non è lui che la signora marchesa incaricava, abitualmente, di quelle commissioni. Molto diffidente, ella non affidava le sue lettere che alla signorina di Gevor e a me.

— E' vero, — disse Toby, — ma quel giorno la signora aveva sonato tre volte, e uscendo dal suo salotto mi vide e mi rimise la lettera.

— E dove erano le altre persone di servizio? — domandò il presidente.

Rosina volle rispondere, ma il presidente la disse asciuttamente:

— Tacete, adesso; risponderete quando vi interrogherò.

— Mentre la marchesa suonava — riprese Toby, imperturbabile, — Rosina, Germano e... Esitò, arrossendo.

— E chi? — domandò il presidente. — Dite tutta la verità.

— Ebbene, — disse il ragazzo con un visibile sforzo, — Rosina, Germano e il signor visconte di Coulanges erano riuniti nella camera di Rosina.

I magistrati parvero vivamente impressionati da quella dichiarazione, e nell'aula s'udì un sordo mormorio di sorpresa.

Giacomo di Coulanges si levò e, stendendo il braccio verso Toby, esclamò con rabbia:

— Non è vero! Quel ragazzo mente!

— Perchè dovrei mentire! — disse Toby, semplicemente. — Non ho alcun interesse, io, a nascondere la verità.

— Allora voi negate quel colloquio, signor di Coulanges? — domandò il presidente.

— Lo nego! — rispose il visconte. — Non ho l'abitudine di quelle famigliarità colle persone di servizio.

— Ma voi eravate bene in palazzo in quel momento?

— Può darsi; è assai probabile, giacchè abito in casa di mia zia.

— Rosina, — disse il presidente, — dove eravate mentre la marchesa vi chiamava e voi non vi mostravate?

Rosina arrossì e chinò gli occhi.

(Continua).

La condotta dell'Italia nella questione balcanica

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 12 maggio.

Roma, 12, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

La Camera è solo discretamente popolata. Al banco del Governo sono i ministri Giolitti, Giolitti, Di Broglio, Marcora e Bacelli, e alcuni sottosegretari.

CIRMENI interroga il ministro degli esteri sull'azione dell'Italia dopo gli ultimi avvenimenti di Salonicco.

SANTINI interroga lo stesso ministro per conoscere quale azione il R. Governo abbia svolta ed intenda svolgere di fronte ai gravissimi avvenimenti di Salonicco.

MORIN, ministro degli esteri *(segno di attenzione)*: « Ai due interroganti i quali chiedono quale azione intenda svolgere il R. Governo in seguito ai gravi fatti avvenuti a Salonicco risponderò che questi fatti non ci hanno dato alcuna ragione di modificare quell'atteggiamento e quella linea di condotta che abbiamo sinora seguito per quanto concerne i disordini che da qualche tempo funestano alcune provincie della Turchia d'Europa.

« Io ho già più d'una volta avuto occasione di esporre alla Camera quali siano i concetti direttivi della nostra azione in rapporto ai nei disordini. Mi sono perciò inutile ripetermi ancora. Non ritengo superfluo però dichiarare che il più perfetto accordo seguita a mantenersi a questo riguardo fra le Potenze interessate nelle questioni d'Oriente, tanto nel modo di considerare i presenti fatti quanto nell'apprezzare i mezzi più opportuni per limitarne la gravità e prevenirne le conseguenze.

« Gli attentati selvaggi di Salonicco ci hanno indotti a mandare in quel porto una Divisione della nostra squadra del Mediterraneo per provvedere alla tutela dei nostri concittadini. Uguale provvedimento hanno già preso o stanno per prendere altri Governi. Sono misure consuete in simili circostanze, e nella presente occasione esse non hanno nè scopo nè significato diverso dal solito. Tanto che la situazione in complesso, ritengo da Salonicco le nostre navi completamente, o ne lasceremo solamente una a disposizione del nostro rappresentante. » *(Approvazioni)*

CIRMENI osserva ed insiste, ma non condivide la fede profonda del ministro nell'accordo austro-russo, nonostante che i fatti abbiano dimostrato inattuabile il programma di riforme concretato in quel l'accordo. Approva invece la condotta del Governo dopo i fatti di Salonicco, e confida che la marina invierà in quelle acque ai rinforzano finchè la loro presenza sia necessaria. Spera che l'azione del ministro avrà una energica di quella che apparisce dalle sue parole. *(Bene!)*

SANTINI conviene che il recente atteggiamento del Governo non debba essere modificato, e confida nell'indipendenza di giudizio dell'onorevole ministro, sentendolo pure a vigilare attentamente ed anche a difendere, occorrendo. Anche senza accompagnare parole, desiderano augurare che lo *statu quo* in Albania non venga modificato in vantaggio di altri. *(Bene!)*

Per la revisione delle circoscrizioni elettorali politiche.

GIOLITTI presenta un progetto di legge per la revisione delle attuali circoscrizioni elettorali politiche.

Per la vedova di Bovio.

GIANTURCO svolge un progetto di legge per l'assegnazione di un'annua pensione vitalizia alla vedova di Giovanni Bovio, uguale a quella che avrebbe spettata se il deputato suo consorte, nell'ufficio di professore ordinario nella R. Università di Napoli, avesse raggiunto gli anni di servizio, prevenuti dalla l'art. 29 della legge 14 aprile 1864.

La proposta di legge è presa in considerazione.

Si riprende quindi la discussione sul disegno di legge

Per l'assistenza sanitaria nei Comuni.

Si discutono gli articoli dal 7 al 15, tutti approvati, salvo il 9 bis, lasciato sospeso.

Parlano gli onorevoli Arnaboldi, Siviloni-Scala, Falconi, Cavagnari, Pinchia, Farneti, Lucca, Di Scalea, Manna, Santini, Ceccato, Bertesi, Francavi, Delli, Daniele, Nuvoloni, Lorenzini.

Rispondono gli onorevoli GIOLITTI e RAMPOLDI, relatore.

La seduta termina alle ore 20.

Domani seduta alle ore 14.

Il grave sciopero dei panettieri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20,15:

Lo sciopero dei garzoni panettieri fra stanotte e stamane si accentuò. Una Commissione di garzoni girò per la città, annunziando ai padroni che i garzoni non si sarebbero recati al lavoro.

Il fornaio Savarese, che ha la fornitura di grandi stabilimenti, come gli ospedali, i brefotrofi, ecc., aveva consentito ad un aumento di mercede, ma i garzoni, ciò malgrado, dichiararono che avrebbero abbandonato il lavoro per erroare un imbarazzo, che gioverebbe alla causa degli scioperanti. In seguito a ciò i presidenti di questi Istituti temono un ribassamento col prefetto, che richiama all'Autorità militare soldati fornai e impastatori, i quali, da domani, forniranno il pane a questi Istituti.

Stamane ebbe luogo un'altra conferenza tra il sindaco ed il prefetto per discutere sugli eventuali provvedimenti in caso che lo sciopero si estendesse.

Il terremoto nel Lazio.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Stanotte, alle 12,37, una leggera scossa di terremoto ondulatoria, durata circa due secondi, fu avvertita a Velletri da molte persone, e registrata dal sismografo.

Un campanile ed una chiesa rovinati dal fulmine

Ci telegrafano da Novi Ligure, 12, ore 20,10:

Durante un violentissimo temporale scoppiato oggi, un fulmine colpì il campanile della parrocchia di Palo. Il campanile diroccò, il *concha sanctorum* prese fuoco e, con esso, parecchi arnesi. Si valuta che il danno ammonta a 15,000 lire.

La proibizione della corrispondenza straniera con Tangeri.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 19:

Si ha da Ceuta che i ribelli arrestarono i corrieri che fanno il servizio postale inglese e francese, ed ordinarono loro di avvertire i rispettivi consoli di astenersi da ogni corrispondenza con Tangeri. Si ignora ciò che avvenne del corriere spagnuolo.

Mandano da Tangeri che due piroscafi sono giunti con munizioni per il Sultano.

Un sequestratore di bambini a Berlino.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 24:

Telegrafano alla *Tribuna* da Berlino: « Un orribile delitto simile a quello commesso a Torino ai danni di Andreis, quanto era avvenuto nelle due interviste che aveva avuto con sua figlia nel giorno del delitto. Tacque soltanto il consiglio che aveva dato a Giovanna, e più per non aggravare la condizione di sua figlia che per salvar dal bisimo se stesso. Tutta la sua deposizione fu chiara e precisa, esattamente concordante colle sue dichiarazioni spontanee del primo momento. Terminando, esclamò, molto commosso:

— Mia figlia ha mentito una volta sola, signori, ed è quando s'è dichiarata colpevole secondo innocente; questo lo giuro!

Mentre Giovanna gli rivolgeva uno sguardo supplichevole e carico di rimproveri, il piccolo Toby fu chiamato.

— Che cosa avete da dire? — domandò il presidente.

— Signor presidente — rispose il ragazzo con tono convinto, — ho a dire, innanzi tutto, che la signorina Giovanna è una santa e che i santi non sono carnefici.

In quanto al barone, egli ripetè ciò che aveva già detto negl'interrogatorii dell'istruttoria

Bocciofili (Cuneo), 17,14; Pittoni (Fossano), 17,14; Streri (Cuneo), 17,04; Serretti (Vercelli), 17,07.

***

Ci telegrafano da Cuneo, 12, ore 23,30:

Bianco al teatro Toselli ebbe lungo l'arcadenza di chiusura del torneo schermistico nazionale, riuscitissima. Questionti alla riuscita della serata il concerto dell'applaudita Banda militare del 32.o fanteria. Ecco il risultato delle ultime gare:

RAPPRESENTANZE: 1.o maestro Galleani, di Torino; 2.o maestro De Santis, di Cuneo.

PUPILLI SPADA SEMPLICE: 1.o Jarak Mario, di Torino; 2.o Gianesi, di Oneglia; 3.o Weiss, di Milano.

PUPILLI SCHERMA SEMPLICE: 1.o Weiss, di Milano; 2.o Novak; 3.o Pizzo Biesli.

PUPILLI SPADA DOPPIA: 1.o tenente Frantsoni, di Milano; 2.o capitano Fè d'Ostiani, di Torino.

PUPILLI SCIABOLA DOPPIA: 1.o tenente Frantsoni; 2.o Pittoni, di Fossano; 3.o Salusio, di Arquà.

Un pubblico assai numeroso assistette alle gare.

Il campionato militare francese.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 21,30:

Il fiasco del torneo internazionale di scherma moderna il successo della scuola italiana. Oltre il capitano La Falaise, che spiega vincitore del campionato internazionale individuale dei dilettanti, e lo gennaio campione della Francia per i dilettanti, trionfò la squadra del 4.o cacciatori a cavallo nel campionato della Francia per squadre. Questa era composta, fra gli altri, dal medesimo capitano La Falaise, dal luogotenente Agnion, del tenente Mallaise, tutti e tre allievi della scuola italiana del maestro Conte. Va notato che tutti questi stavano con quella italiana.

AERONAUTICA.

L'anniversario della morte di Severo.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 21:

In occasione dell'anniversario della catastrofe del pallone *Pax*, che costò la vita al brasiliano Severo ed al suo meccanico Saché, gli amici delle vittime inaugurarono oggi al Cimitero Pantin un busto di Severo ed un medaglione del meccanico, eseguiti dalla signora Block.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Il meeting automobilistico di Nizza del 1904 è stato fissato per i giorni 20-28 marzo.

Boulboure, in una corsa ciclistica dell'ora ad Halle, ha battuto Salaman, coprendo Km. 58, m. 138.

— Il campionato ciclistico francese è finito per il 12 luglio al Velodromo del Parco dei Principi.

— Alla corsa ciclistica ciclistica della *Razza d'Oro*, che avrà luogo domenica prossima a Berlino, parteciperanno i corridori Michaud, Robl, Boulbours, Ryser, Carmeaux, Cornet, Kanser, Salaman, Henry.

— Sulla pista di Francoforte il corridore siciliano Aiossi ha riportato una bella vittoria, battendo Reiffel e Knüsel.

Arti e Scienze

L'ultimo concerto del violinista Huberman. è fissato al teatro Vittorio per questa sera, coll'intervento del pianista Klasen. Si tratta, come il pubblico sa per prova, di un vero avvenimento artistico; ed ecco quant'altro il programma:

Parte prima: I. Raff, *Suite* (op. 180): a) Preludio, b) Abnegato, c) Aria, d) Moto perpetuo. Huberman — II. Schumann, *Carnaval*, Klasen — III. Goldmark, *Andante dalla*p. II. Huberman. — *Parte seconda:* IV. a) Chopin, *Notturno*, op. 27, N. 2, b) Koniski, *Mazurka*, Huberman — V. a) Liszt, *Rêve d'amour*, b) Binding, *Serenata*, Klasen — VI. Vieuxtemps, *Polonaise*, Huberman — VII. Dinzi - Serenata, *Carmen - Fantasia*, Huberman.

L'operetta al Balbo. — Domani, giovedì, la Compagnia diretta da Crescenzio Palombi inizierà la serie delle sue rappresentazioni con l'operetta del maestro Mengelli, dal titolo: *Il Marchese del Grillo*. Appositi.

Il concerto Ulbeu ellenna alla Scribe

Lunedì sera si svolgeva in un'accogliente riunione di artisti, che avevano in un tale scopo il direttore sig. C. A. Canta, l'orchestra composta di professori e di circoli dilettanti, e la gentile milisa signorina Cinta Benevia. Piacque nel Canta l'abilità di direttore, la franca esecuzione interpretativa, la sicurezza premiteuse del compositore nell'accentuare l'allamento nel soprano signorina Cinta Benevia la voce ed il sentimento sfoltono.

E il *bis* della romanza di Tridelli, dal titolo *Stanza*, a l'applauso risibilino, unito all'offerta di uno splendido mazzo di fiori, debbono aver dato all'artista gentile segno il gradimento del pubblico.

E degli Canta piacque come compositore nel *Notturno* per archi e nella romanza *Risentendo*; inditre vocale giudicato di sana fattura anche la strumentale per archi di lui scritta nella romanza del Tridelli.

Al concerto, ore l'elemento femminile era pienamente rappresentato, assistevi la principessa Isabella, duchessa di Genova.

Nuovo libro docente. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha dato parere favorevole alle seguenti libere docenze per Torino: Vezzi, Salari per la filosofia del diritto, Bocassi per la clinica chirurgica e la medicina operatoria.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » porta il N. 1238

ECHI DEL DELITTO DI PIAZZA SAVOIA

La confessione del Gioli ad un sacerdote.

Intorno ai due delitti di piazza Savoia, la cui eco si è risolta in un confortante plebiscito di pietà per le due vittime innocenti, Tentti e Conti, si perviene da lunedì in qua ad altre informazioni che si riallacciano a quanto abbiamo già detto circa gli incubi ed i sogni terrificanti che conturbarono il Gioli dopo l'eccidio della Zuma.

Benchè questi terrori notturni scomparissero con la agitata del giorno, tuttavia essi lasciavano nel fondo dell'animo del Gioli un senso di sgomento e di inquietudine.

Benchè l'anima del bruto fosse coperta da un duplice strato di incoscienza e di cinismo, tuttavia la voce del rimorso cui risultò a penetrare fino a lui, e lo tormentò coi suoi rimproveri!

Spinto da questi tormentosi assalti, un giorno il Gioli si recò a confessarsi da un sacerdote, a cui narrò il delitto compiuto.

Il sacerdote, udita la terribile confessione, gli intimò di rivelarsi alla giustizia, onde non far soffrire altre vittime innocenti; ed il Gioli promise, ma non mantenne!

Intanto passarono i giorni, le settimane, i mesi, e nell'animo del mostro andarono via via scomparendo le traccie del rimorso, e al loro luogo lussureggiarono e germogliarono, come da immonda zolla, i cupidi desiderii che lo condussero al secondo delitto!

***

Il Gioli in carcere si mantiene sempre tranquillo. Come abbiamo detto, egli si è meravigliato che dopo la confessione lo tenessero ancora in carcere!

E tale meraviglia ebbe ad esprimere altra volta.

Gli fu osservato che dopo i due delitti commessi ci voleva un castigo. Il Gioli trovò giusta l'osservazione, e ripetè:

— Già, a Pè giust, ch'am degà 'n marias: quindes di per la Veronica e quindes di per Tersin.

E si rassegnò a passare il suo mese in carcere!

Per Carlo Tosetti e Alfredo Conti.

Ave, G. L. e famiglia, L. 5 — Lévy Mario, della Francia, artista di canto, L. 10 — Rosalia e Pierina Bergagno, L. 1 — Due sorelle, L. 3 — Domenico e Teresa, L. 10 — Dev. Angelo Arisio, L. 5 — Martinotti Giuseppe, L. 1 — Carlo Guaglietti, L. 5 — Angelina vedova Marenco, L. 3 — Lucio e Genia, L. 5 — Carla Arturina, L. 1 — Carlo Simbolo, L. 0 50.

Raccolte all'*Albergo delle Zeren*: Proprietario L. 2; Secco Alfonso, cuoco, L. 0 50; Trischero Giovanni, L. 1; Marchera Giuseppe, L. 0 50; Grugnetti Martino, L. 0 50; Gagnio Carlo, L. 0 50; Grugnetti Angela, L. 0 50; Tedeschi, viagg. comm., L. 5; Monchiero Giovanni, L. 0 50; Tavola Figli del lavoro, L. 2; Giudici E., L. 1; Astolfo D., L. 2; Madame Grugnetti Alice, L. 0 50; G. C., L. 1; Cornelio Tosetti, L. 1; B. L., L. 0 50. Totale L. 19.

Rosso Felice, L. 2 — F. F., L. 5 — G. E. Balsari Dolcetta, L. 5 — Canet, L. 2 — C. T. R., L. 1 — L. G. B., L. 1 — Portiere *Hôtel Piemont*, L. 2 — Guardi Santo, L. 2 — Peracchiotti fratelli, L. 2 — M. G., L. 1 — G. Biumentini, L. 4 — Il personale della Ditta G. Avigdor e F., L. 17 20 — Unione venditori di stampati Paravia, L. 6 50; Piccolo, L. 0 50; Micca, L. 0 50; Sirk, L. 0 50; Fulcina, L. 0 50. Totale L. 2 50 — Portanero, impiegato, L. 0 50 — Nepote Carlo, L. 0 50 — Dev. Ettore Mariondo (Ditta Mariondo e Gariglio), L. 25 — G. A., B. B., M. G., E. G., F. M., L. 5 — Anna Ed Lanzone, L. 5 — L. F. Marchisi, San Maurizio Canavese, L. 5 — Coniugi Borgia, L. 10.

Raccolte da Bricolaro Giovanni: Bricolaro Giovanni, L. 1; Valenzi Giuseppe, L. 1; Musso Domenico, L. 1; Musso Pietro, L. 0 50; Furia Giuseppe, L. 0 10; Strata Francesco, L. 0 20; N. N., L. 0 50; Baraldi Cesare, L. 0 20; Cerioni C., L. 1; Montaldo G., L. 0 20; Cima Stefano, L. 1; Cantono Angelo, L. 0 50; Vedova Fornaris, L. 1 50; Banca Emilio, L. 1 50; Magnaldi Maurizio, L. 3; Ramognino Ida, L. 1; Sartori Maria, L. 0 50; N. N., L. 1; N. N., L. 0 50; N. N., L. 0 30; Cav. Alberione Carlo, L. 5; Giustetto Vittorio, L. 0 50; Molino Lucia, L. 0 50; Tosi Francesca, L. 0 50; Rossi Antonia, L. 0 50; Testa Giovanni, L. 1; Gallo Costantino, L. 1; Nitsio Tempo, L. 1; Reano Mariano, L. 1; Pistono G., L. 1; Questa Pietro, L. 2; Berardo Bartolomeo, L. 1; Rurlia Luisa, L. 1; Vedova Deniechelle e figli, L. 1; Farmacia Mario Lecchi, L. 2; Prestone Luigi, L. 1; Drogheria Biffi, L. 1; Vallero antonietta, L. 1; Scotti Adolfina, L. 1; Cordano Michele, L. 1; Ubino Virginio, L. 0 50; Vay Alessandro, L. 1; Ditta Fratelli Parodo di Giovanni, L. 5; N. N., L. 1; Migliaracca Ambrogio, L. 2; N. N., L. 2; Della Rocca D., L. 2; Fantini Giovanni, L. 2; Scarzella Antonio, L. 1; G. S., L. 1; Cav. Gaioli, L. 1; Colonn, Battieri Francesco, L. 1; Marengo e Compagnia, L. 4. Totale L. 61.

G. C. V., L. 5 — Famiglia Fiore Giovanni e tre amici, L. 4 — Roberto Dasimi-Tovaglia, L. 10 — Petrano Teresina, L. 0 50 — E. F., L. 10 — S. L., L. 2 — Giuseppe Mascco, L. 5 — Raccolte fra il personale dell'ispettorato principale di Torino, Ferrovie del Mediterraneo, L. 29 85 — Raccolte fra il personale del Magazzino Materiale (già Economato di Torino) della Ferrovie del Mediterraneo, L. 5 50 — Signora Maria Deltetto e Clara Sona, L. 2.

Raccolte al *Ristorante Molinari* (via Santa Teresa): Ristorante Andreel, L. 10; D. G., L. 2; M. G., L. 2; G. L., L. 2; L. G., L. 2; B. V., L. 2; G. B., L. 2. Totale L. 22.

Società Italiana Fratellanza Sarti. Diversi sarti per una buccellerata, L. 4 20 — G. G., L. 2 — Bori Dario, L. 1 — Ernesto Feola, L. 0 50 — Bruno Margherita, L. 0 50 — Giuseppe Bruno, L. 0 50 — Per volere di Dio ci sono proprietà gli innocenti, L. 5 — F. D., L. 10 — Archera Giuseppe, Martino Vittorio, L. 2 — Prof. Giovanni Canna, dell'Università di Pavia, L. 5 — Mario Giuseppe, parrucchiere, L. 1 — Felicina e Pinotta, L. 5 — Sig. Vittorio Lanza, L. 25 — Famiglia Bolli (Unione Società), L. 0 — Umberto e consorte, L. 1 50 — Barra Maria, L. 0 50 — Ellena Maria, L. 0 50 — Vacchetti Agrippina, L. 0 50 — Massimi Orsolina L. 0 50 — Rivetti Maria, L. 0 50.

Raccolte al *Bazar* della Gazzetta di Porta Nuova fra il personale: N. N., L. 10; N. N., L. 5; F. Molinari e consorte, L. 7; Salvatore, L. 2; Vanda Davide, L. 1; Rosa Giovanni, L. 1; Filippo Bernardi, L. 1; Succio Magno, L. 1; Matera Saverio, L. 1; Cifasso Pinot, L. 0 50; Pinotto Filippo, L. 1; Rabberto Giuseppe, L. 1; Bruda Giuseppe, L. 1; Corbero Giuseppe, L. 1; Bonvicino Gaudenzio, L. 1; Pinto Domenico, L. 1; Carli Quinto, L. 1; Gallo Gaetano, L. 1. Totale L. 37 50.

Marchese e marchesa di Monterotello, L. 10 — Ingegnere Giuliano, L. 2.

La signorina della Ditta Salamoglia, L. 20 — P. D. e figlio, L. 5 — Bernardino Martorelli, membro del Club Alpino, Sezione Varallo Sesia, L. 2 — I custodi della R. Pinacoteca, L. 2 50 — Alberi Marcellino, L. 5 — Personale Fontana, Mode, via Roma, 13, L. 15.

Somma precedente L. 852 50.

Totale L. 1324 05.

Per la piccola Teresina Domarta.

La piccola Celina Rainelli, L. 2 — Lucrezia Bolli, L. 3 — Leone Frascati, viaggiatore di commercio, L. 1 — Per il personale dell'Ispettorato principale di Torino, Ferrovie del Mediterraneo, L. 9 85 — Le negli dei sott'ufficiali e dei vapori mercantili. Voglietti, L. 5 50.

Somma precedente L. 155 50.

Totale L. 188 80.

Ancora la questione dell'acqua potabile all'Unione Centrale.

Al Circolo « Unione Centrale » si tenne ieri sera una terza adunanza per discutere intorno al tema della fornitura dell'acqua potabile a Torino.

L'assemblea riuscì abbastanza animata, quantunque intervenute varii consiglieri comunali e provinciali, e parecchi ingegneri, medici, deputati, avvocati, ecc., schieratisi gli uni a favore del progetto di un nuovo acquedotto municipale, gli altri contro.

Presiedeva l'avv. G. Gula.

Si cominciò col dare lettura di una relazione e di un ordine del giorno dell'avv. Gueca, che la Direzione lodò, dichiarando però di non poterne accettare. L'« Unione » presentò un altro ordine del giorno, basato sopra una serie di fatti e contrario al voto del Municipio.

Aperta in merito la discussione, parlarono in favore l'ing. *G. Montecemolo*, che combattè le teorie degli avversari, i quali vogliono sciogliere il Municipio e spendere inutilmente coi lavori, il prof. comm. *Pignatta*, l'avv. *Robaglia*, il chimico comm. *Bucci*.

Parlarono contro il dottor *Bertarelli* e il ragioniere *Abba*.

Il comm. *Scala* disse infine che si discute, si discute, ma non si conclude mai nulla.

La discussione si accalorò maggiormente quando l'avv. *Robaglia* ritornò il discorso e le contraddizioni degli avversari in questa materia.

Il dottor *Bertarelli* smentì queste affermazioni, soggiungendo che la scienza batteriologica non è un'opinione. Fece altre considerazioni intorno alla condotta di certi consiglieri comunali, i quali nelle sale municipali, esprimono opinioni diverse da quelle che poi mettono in private adunanze.

Mosse in risposta l'ordine del giorno dell'« Unione », che terribile venire a trattarsi della bontà dell'acqua potabile, non è approvato.

E così sono approvati pure l'ordine del giorno dell'avv. Gueca, per una conduttura d'acqua da Collasca, ed un altro ordine del giorno presentato dall'ing. G. Montecemolo.

Il *presidente* ringrazia quindi gli intervenuti per l'interesse dimostrato nella discussione, e scioglie la seduta.

I prelati che interverranno al Congresso salesiano

Come abbiamo annunziato ieri sera, è giunto nella nostra città il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna. Lo accompagnavano il segretario di Sua eminenza Giacinto Ambrogi, ed il vescovo di Sarsina, monsignor Giovanni Carli.

Il cardinale Svampa è ospite del nostro cardinale arcivescovo.

In giornata sono pure attesi il cardinale patriarca di Venezia, Giuseppe Sarto, ed il cardinale arcivescovo di Milano, Andrea Ferrari. Anche questi due eminenti prelati saranno ospiti del nostro arcivescovo.

Ecco poi l'elenco degli altri vescovi: quali prenderanno parte al Congresso ed alle solenni funzioni per l'incoronazione di Maria Ausiliatrice:

Monsignor Lorenzo Pampirj, arcivescovo di Vercelli (il quale sarà ospite dei Domenicani); monsignor Antonio Maria Grasselli, arcivescovo di Vicenza (il quale aspiterà presso il parroco di San Gioachino); monsignor arcivescovo di Ciamdapoli, G. B. Bertagna; monsignor vescovo d'Alba, Francesco Re (il quale sarà ospite di monsignor Spandre a San Pietro e Paolo); monsignor vescovo di Alessandria, Giuseppe Capecci (ospite del Consolo); monsignor vescovo di Anglona e Tursi (ospite a San Secondo); monsignor arcivescovo di Bella, Giuseppe Gamba (ospite dei Padri dottrinari); monsignor vescovo di Bobbio, Pasquale Morganti; monsignor vescovo di Carpi, Andrea Righetti (ospite dell'arcivescovo Richelmy); monsignor vescovo di Cervia, Pellegrinonda Benedetto-Rota (ospite degli Artigianelli); monsignor vescovo di Cervia, Federico Foschi; monsignor vescovo di Chiavari, Fortunato Vinelli (ai Santi Angeli Custodi); monsignor vescovo di Cuneo, Valfrè di Bonzo (in via Principe Amedeo, N. 31); monsignor vescovo di Concordia, Francesco Isola; monsignor vescovo di Cuneo, Andrea Fiore (presso i Signori della Missione); monsignor vescovo di Fossano, Emiliano Manacorda (all'Istituto Sociale); monsignor vescovo di Ivrea, Matteo Filipello; monsignor vescovo di Magida, Giovanni Cagliero; monsignor vescovo di Nizza, Giovanni Blandini; monsignor vescovo di Novara, Mattia Vicario (al Cottolengo); monsignor vescovo di Pavia, Carlo Benajuti (presso il convento di Sant'Antonio); monsignor vescovo di Piacenza, G. B. Scalabrini; monsignor vescovo di Pinerolo, G. B. Rossi (a Santa Barbara); monsignor vescovo di Potenza, Ignazio Monterisi (a San Francesco di Paola); monsignor vescovo di Pontremoli, Angelo Antonio Fiorini; monsignor vescovo di Saluzzo, Giovanni Oberti; monsignor vescovo di Urbania Sant'Angelo, Antonio Valbonesi; monsignor vescovo di Ventimiglia, Ambrogio Daffra (ospite del signor Cappello); monsignor vescovo di Volterra, Giuseppe Gelli.

La rappresentanza del Governo all'inaugurazione del monumento a Ferraris

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Il Governo sarà rappresentato domenica all'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris a Torino dai sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'agricoltura e le poste.

Un ladro che vibra una coltellata al derubato. — Ieri mattina, verso le ore 1,45, la sentinella Gemella Eugenio, d'anni 58, descritto ai un agente di guardia alla stazione che, correndo, aveva sorpreso nella soglia dell'Ufficio daziario della stazione, fu svegliato da un forte strappo al panciotto. Aperendo gli occhi, vide un individuo il quale cercava ad un altro un oggetto lucente. Era il suo orologio.

Il Gemella fu pronto ad afferrare uno dei ladri per gli abiti, ma lo sconosciuto fu altrettanto pronto ad estrarre un coltello, col quale vibrò un colpo al derubato. Questi, spaventato, lasciò andare la preda, ed i due ladri fuggirono verso via Magenta. Fortunatamente il coltello colpì soltanto il panciotto del Gemella, ma non lo ferì.

Grave malore improvviso per via. — Ieri mattina una donna, che si seppe poi essere Alessandria Caterina, d'anni 65, mentre passava per via San Secondo, fu sorpresa da grave malore e cadde al suolo.

La poveretta fu tosto da una guardia municipale condotta al San Giovanni, dove venne ricoverata d'urgenza, ed i sanitari non poterono ancora pronunciarsi nè sull'entità del male, nè sul termine della guarigione.

STATO CIVILE DI TORINO

12 maggio 1903.

NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Angelino Michele con Majocco Amadea — Rivelli Edoardo con Odasia Margherita.

MORTI: Minera Maria, di anni 19, di Brandizzo, casalinga, via Lodi, 26.

Vittone Secondo, id. 25, di Torino, cuoco, via dei Fiori, 18.

Lombardi Amelia (ved.) nata Chiattone, id. 72, di Sommariva Bosco, cuoco Re Umberto, 13.

Francesco Maria, id. 27, di Torino, sarto, via Cavalleggeri, 7.

Nigra Maria (ved.) nata Bono, id. 72, di Chivasso, casalinga, corso San Maurizio, 13.

Gilli Camilla nata Valperga, id. 54, di Torino, casalinga, strada Val San Martino, 45.

Falpozzo Luigi, id. 30, di Crescentino, falegn., via [illegible], 52.

Margilio Antonia (ved.) nata Brasco, id. 73, di Verzolengo, casalinga.

Bazalli Benedetto, id. 36, di Napoli, morente nel 31.o reggimento fanteria.

Martin Margherita (ved.) nata Oberto, id. 73, di Cherasco, casalinga.

Vivenza Alessandra (non Domenicale), id. 22, di Palermo, bigiaina, religiosa.

Mariano Felicita nata Oberto, id. 34, di Torino, ved. Bocchi Teresa nata Torre), id. 42, di Susa, casal.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc., 4. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte del senatore Casalis.

Questa mattina, alle ore 9,30, spirava, circondato da tutta la sua numerosa famiglia, il senatore Bartolomeo Casalis.

Da parecchio tempo — specialmente dopo che gli era morta la consorte — le sue condizioni di salute erano andate guastandosi, senza però far mai temere una vicina catastrofe, anche perchè l'illustre uomo era di una tempra eccezionalmente robusta.

Infatti, nonostante la grave età — il Casalis contava ora settantotto anni — lo si vedeva attivissimo egli stesso con ininterrotta sollecitudine agli affari suoi e seguire personalmente all'amministrazione delle sue vaste tenute di Rivarolo e Carmagnola.

Il senatore Casalis aveva preso parte come volontario alla campagna del 1848, e tutti ricordano le onoranze di cui fu fatto segno nel 1898 insieme al Brescia e al Viora. Fu per parecchi anni presidente di una fra le più antiche case bancarie della pubblica sicurezza. Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

Il processo Cattaneo, Gullino, Corinaldi

L'interrogatorio del cavaliere Gullino.

(Tribunale Penale di Torino — Udienza del 13 maggio).

Udienza antimeridiana.

Appena aperta l'udienza il presidente comunica un episodio pazzesco del Cattaneo in deposito di chiedere spiegazioni o fare osservazioni sull'udienza di ieri. L'on. Bertana, l'avvocato Nasi, l'avv. Erizzo e l'avv. Cavaglià fanno brevi domande ai testimoni. Cattaneo, a tratto il suo. Gullino è fatto salire sulla predella per rispondere al suo interrogatorio. Egli è pallido; oggi appare più stanco ed abbattuto. Porta lentamente, quasi volesse detrarre. Tratto tratto si asciuga, senza un contributo, più non potendo sfuggire il sudore delle parole ed il filo del discorso. Però le sue dichiarazioni sono limpide e recise.

L'interrogatorio del cav. Gullino

— Quando fu nominato nel Banco come direttore, tra voi l'amministratore in ordine?

— Ero entrato direttore nel Banco nel luglio 1894. Mi valle un po' di fatica per capire bene l'andamento del Banco, che in quel tempo non aveva certo una posizione brillante. La mia assunzione era stata fatta per prova di sei mesi. Il presidente ebbe per me parole di lode, e perchè io ero titubante nel continuare nell'ufficio, il presidente m'accompagnò e mi diede tutta la sua influenza. Per i cambiamenti di uffici e di personale del Magazzino Materiale (già Economato di Torino) della Ferrovie del Mediterraneo, L. 5 50 — Signora Maria Deltetto e Clara Sona, L. 2.

Raccolte al *Ristorante Molinari* (via Santa Teresa): Ristorante Andreel, L. 10; D. G., L. 2; M. G., L. 2; G. L., L. 2; L. G., L. 2; B. V., L. 2; G. B., L. 2. Totale L. 22.

Società Italiana Fratellanza Sarti. Diversi sarti per una buccellerata, L. 4 20 — G. G., L. 2 — Bori Dario, L. 1 — Ernesto Feola, L. 0 50 — Bruno Margherita, L. 0 50 — Giuseppe Bruno, L. 0 50 — Per volere di Dio ci sono proprietà gli innocenti, L. 5 — F. D., L. 10 — Archera Giuseppe, Martino Vittorio, L. 2 — Prof. Giovanni Canna, dell'Università di Pavia, L. 5 — Mario Giuseppe, parrucchiere, L. 1 — Felicina e Pinotta, L. 5 — Sig. Vittorio Lanza, L. 25 — Famiglia Bolli (Unione Società), L. 0 — Umberto e consorte, L. 1 50 — Barra Maria, L. 0 50 — Ellena Maria, L. 0 50 — Vacchetti Agrippina, L. 0 50 — Massimi Orsolina L. 0 50 — Rivetti Maria, L. 0 50.

Raccolte al *Bazar* della Gazzetta di Porta Nuova fra il personale: N. N., L. 10; N. N., L. 5; F. Molinari e consorte, L. 7; Salvatore, L. 2; Vanda Davide, L. 1; Rosa Giovanni, L. 1; Filippo Bernardi, L. 1; Succio Magno, L. 1; Matera Saverio, L. 1; Cifasso Pinot, L. 0 50; Pinotto Filippo, L. 1; Rabberto Giuseppe, L. 1; Bruda Giuseppe, L. 1; Corbero Giuseppe, L. 1; Bonvicino Gaudenzio, L. 1; Pinto Domenico, L. 1; Carli Quinto, L. 1; Gallo Gaetano, L. 1. Totale L. 37 50.

Marchese e marchesa di Monterotello, L. 10 — Ingegnere Giuliano, L. 2.

La signorina della Ditta Salamoglia, L. 20 — P. D. e figlio, L. 5 — Bernardino Martorelli, membro del Club Alpino, Sezione Varallo Sesia, L. 2 — I custodi della R. Pinacoteca, L. 2 50 — Alberi Marcellino, L. 5 — Personale Fontana, Mode, via Roma, 13, L. 15.

Somma precedente L. 852 50.

Totale L. 1324 05.

Per la piccola Teresina Domarta.

La piccola Celina Rainelli, L. 2 — Lucrezia Bolli, L. 3 — Leone Frascati, viaggiatore di commercio, L. 1 — Per il personale dell'Ispettorato principale di Torino, Ferrovie del Mediterraneo, L. 9 85 — Le negli dei sott'ufficiali e dei vapori mercantili. Voglietti, L. 5 50.

Somma precedente L. 155 50.

Totale L. 188 80.

Ancora la questione dell'acqua potabile all'Unione Centrale.

Al Circolo « Unione Centrale » si tenne ieri sera una terza adunanza per discutere intorno al tema della fornitura dell'acqua potabile a Torino.

L'assemblea riuscì abbastanza animata, quantunque intervenute varii consiglieri comunali e provinciali, e parecchi ingegneri, medici, deputati, avvocati, ecc., schieratisi gli uni a favore del progetto di un nuovo acquedotto municipale, gli altri contro.

Presiedeva l'avv. G. Gula.

Si cominciò col dare lettura di una relazione e di un ordine del giorno dell'avv. Gueca, che la Direzione lodò, dichiarando però di non poterne accettare. L'« Unione » presentò un altro ordine del giorno, basato sopra una serie di fatti e contrario al voto del Municipio.

Aperta in merito la discussione, parlarono in favore l'ing. *G. Montecemolo*, che combattè le teorie degli avversari, i quali vogliono sciogliere il Municipio e spendere inutilmente coi lavori, il prof. comm. *Pignatta*, l'avv. *Robaglia*, il chimico comm. *Bucci*.

Parlarono contro il dottor *Bertarelli* e il ragioniere *Abba*.

Il comm. *Scala* disse infine che si discute, si discute, ma non si conclude mai nulla.

La discussione si accalorò maggiormente quando l'avv. *Robaglia* ritornò il discorso e le contraddizioni degli avversari in questa materia.

Il dottor *Bertarelli* smentì queste affermazioni, soggiungendo che la scienza batteriologica non è un'opinione. Fece altre considerazioni intorno alla condotta di certi consiglieri comunali, i quali nelle sale municipali, esprimono opinioni diverse da quelle che poi mettono in private adunanze.

Mosse in risposta l'ordine del giorno dell'« Unione », che terribile venire a trattarsi della bontà dell'acqua potabile, non è approvato.

E così sono approvati pure l'ordine del giorno dell'avv. Gueca, per una conduttura d'acqua da Collasca, ed un altro ordine del giorno presentato dall'ing. G. Montecemolo.

Il *presidente* ringrazia quindi gli intervenuti per l'interesse dimostrato nella discussione, e scioglie la seduta.

I prelati che interverranno al Congresso salesiano

Come abbiamo annunziato ieri sera, è giunto nella nostra città il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna. Lo accompagnavano il segretario di Sua eminenza Giacinto Ambrogi, ed il vescovo di Sarsina, monsignor Giovanni Carli.

Il cardinale Svampa è ospite del nostro cardinale arcivescovo.

In giornata sono pure attesi il cardinale patriarca di Venezia, Giuseppe Sarto, ed il cardinale arcivescovo di Milano, Andrea Ferrari. Anche questi due eminenti prelati saranno ospiti del nostro arcivescovo.

Ecco poi l'elenco degli altri vescovi: quali prenderanno parte al Congresso ed alle solenni funzioni per l'incoronazione di Maria Ausiliatrice:

Monsignor Lorenzo Pampirj, arcivescovo di Vercelli (il quale sarà ospite dei Domenicani); monsignor Antonio Maria Grasselli, arcivescovo di Vicenza (il quale aspiterà presso il parroco di San Gioachino); monsignor arcivescovo di Ciamdapoli, G. B. Bertagna; monsignor vescovo d'Alba, Francesco Re (il quale sarà ospite di monsignor Spandre a San Pietro e Paolo); monsignor vescovo di Alessandria, Giuseppe Capecci (ospite del Consolo); monsignor vescovo di Anglona e Tursi (ospite a San Secondo); monsignor arcivescovo di Bella, Giuseppe Gamba (ospite dei Padri dottrinari); monsignor vescovo di Bobbio, Pasquale Morganti; monsignor vescovo di Carpi, Andrea Righetti (ospite dell'arcivescovo Richelmy); monsignor vescovo di Cervia, Pellegrinonda Benedetto-Rota (ospite degli Artigianelli); monsignor vescovo di Cervia, Federico Foschi; monsignor vescovo di Chiavari, Fortunato Vinelli (ai Santi Angeli Custodi); monsignor vescovo di Cuneo, Valfrè di Bonzo (in via Principe Amedeo, N. 31); monsignor vescovo di Concordia, Francesco Isola; monsignor vescovo di Cuneo, Andrea Fiore (presso i Signori della Missione); monsignor vescovo di Fossano, Emiliano Manacorda (all'Istituto Sociale); monsignor vescovo di Ivrea, Matteo Filipello; monsignor vescovo di Magida, Giovanni Cagliero; monsignor vescovo di Nizza, Giovanni Blandini; monsignor vescovo di Novara, Mattia Vicario (al Cottolengo); monsignor vescovo di Pavia, Carlo Benajuti (presso il convento di Sant'Antonio); monsignor vescovo di Piacenza, G. B. Scalabrini; monsignor vescovo di Pinerolo, G. B. Rossi (a Santa Barbara); monsignor vescovo di Potenza, Ignazio Monterisi (a San Francesco di Paola); monsignor vescovo di Pontremoli, Angelo Antonio Fiorini; monsignor vescovo di Saluzzo, Giovanni Oberti; monsignor vescovo di Urbania Sant'Angelo, Antonio Valbonesi; monsignor vescovo di Ventimiglia, Ambrogio Daffra (ospite del signor Cappello); monsignor vescovo di Volterra, Giuseppe Gelli.

La rappresentanza del Governo all'inaugurazione del monumento a Ferraris

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Il Governo sarà rappresentato domenica all'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris a Torino dai sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'agricoltura e le poste.

Un ladro che vibra una coltellata al derubato. — Ieri mattina, verso le ore 1,45, la sentinella Gemella Eugenio, d'anni 58, descritto ai un agente di guardia alla stazione che, correndo, aveva sorpreso nella soglia dell'Ufficio daziario della stazione, fu svegliato da un forte strappo al panciotto. Aperendo gli occhi, vide un individuo il quale cercava ad un altro un oggetto lucente. Era il suo orologio.

Il Gemella fu pronto ad afferrare uno dei ladri per gli abiti, ma lo sconosciuto fu altrettanto pronto ad estrarre un coltello, col quale vibrò un colpo al derubato. Questi, spaventato, lasciò andare la preda, ed i due ladri fuggirono verso via Magenta. Fortunatamente il coltello colpì soltanto il panciotto del Gemella, ma non lo ferì.

Grave malore improvviso per via. — Ieri mattina una donna, che si seppe poi essere Alessandria Caterina, d'anni 65, mentre passava per via San Secondo, fu sorpresa da grave malore e cadde al suolo.

La poveretta fu tosto da una guardia municipale condotta al San Giovanni, dove venne ricoverata d'urgenza, ed i sanitari non poterono ancora pronunciarsi nè sull'entità del male, nè sul termine della guarigione.

STATO CIVILE DI TORINO

12 maggio 1903.

NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Angelino Michele con Majocco Amadea — Rivelli Edoardo con Odasia Margherita.

MORTI: Minera Maria, di anni 19, di Brandizzo, casalinga, via Lodi, 26.

Vittone Secondo, id. 25, di Torino, cuoco, via dei Fiori, 18.

Lombardi Amelia (ved.) nata Chiattone, id. 72, di Sommariva Bosco, cuoco Re Umberto, 13.

Francesco Maria, id. 27, di Torino, sarto, via Cavalleggeri, 7.

Nigra Maria (ved.) nata Bono, id. 72, di Chivasso, casalinga, corso San Maurizio, 13.

Gilli Camilla nata Valperga, id. 54, di Torino, casalinga, strada Val San Martino, 45.

Falpozzo Luigi, id. 30, di Crescentino, falegn., via [illegible], 52.

Margilio Antonia (ved.) nata Brasco, id. 73, di Verzolengo, casalinga.

Bazalli Benedetto, id. 36, di Napoli, morente nel 31.o reggimento fanteria.

Martin Margherita (ved.) nata Oberto, id. 73, di Cherasco, casalinga.

Vivenza Alessandra (non Domenicale), id. 22, di Palermo, bigiaina, religiosa.

Mariano Felicita nata Oberto, id. 34, di Torino, ved. Bocchi Teresa nata Torre), id. 42, di Susa, casal.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc., 4. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte del senatore Casalis.

Questa mattina, alle ore 9,30, spirava, circondato da tutta la sua numerosa famiglia, il senatore Bartolomeo Casalis.

Da parecchio tempo — specialmente dopo che gli era morta la consorte — le sue condizioni di salute erano andate guastandosi, senza però far mai temere una vicina catastrofe, anche perchè l'illustre uomo era di una tempra eccezionalmente robusta.

Infatti, nonostante la grave età — il Casalis contava ora settantotto anni — lo si vedeva attivissimo egli stesso con ininterrotta sollecitudine agli affari suoi e seguire personalmente all'amministrazione delle sue vaste tenute di Rivarolo e Carmagnola.

Il senatore Casalis aveva preso parte come volontario alla campagna del 1848, e tutti ricordano le onoranze di cui fu fat

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(78)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRÉ GODARD

— Se mio marito viene a sapere che sono ricorsa ai giudici regi, non me lo perdonerà mai.

— Che fare allora? Avvertire i vostri guardiani? Ma per ricevere la mia lettera e per arrivare qui ci vogliono due settimane..... E lui quando ritorna?

— Uno di questi giorni..... Non so quale.

— Sentite, cugina mia, ve ne scongiuro, venite con me. Fuggiremo insieme, travestiti, e andremo all'estero. Quando saremo al sicuro, io vi lascerò, se lo esigete..... Voi andrete a rinchiudervi in un convento, andrete dove vorrete! Oppure vi condurrò presso ai vostri genitori, a Vermillon..... Egli non oserà venire a rapirvi a Corte. Ma, in grazia, non rimanete qui neppure un giorno di più. Ve lo ripeto, egli è capace di tutto!

— Di un delitto? Oh! no, arrischierebbe il patibolo.

— Ci sono delitti che non lavano gran rumore. Del resto, anche non arrivando fino al delitto, pensate a quel che può farvi soffrire! No, ve ne supplico, fuggite con me! Chissà se fra tre giorni potrò ancora salvarvi! Ho quasi dovuto forzare la consegna di quegli uomini per recarmi stanotte al ponte levatoio. E ora bisognerà che vi lasci..... Ancora una volta, permettetemi di ritornare questa notte per rapirvi..... Chissà, chi può dire se la vostra vita non è in pericolo?

Ella taceva. Giunsero davanti alla terrazza del castello, all'orlo del fossato. Attraversarono lentamente il piccolo ponte di pietra che da quel lato aveva rimpiazzato, dopo la fine delle scaramucce feudali, un ponte levatoio.

— Giorgio, — disse ad un tratto la marchesa, — partite, è necessario. Ciò che mi proponete è impossibile. Fuggire con voi? Ma che si direbbe? D'altronde, voi sfuggiste i pericoli che corro..... e poi, al bisogno, vi avvertirei; so che posso contare su voi. Ah! vi ringrazio; voi siete buono, voi, e mi amate!

E soggiunse a bassa voce:

— Oh! se avessi saputo!

Giorgio comprese. D'un bacio di perdono e d'amore sfiorò la mano che ella gli tendeva.

Rimasta sola, Amalia, attraversando i corridoi deserti, ascoltando il rumore dei suoi passi ripercosso dalle vôlte oscure, sentì il freddo della tristezza e della paura; le parve che un essere invisibile camminasse davanti a lei. Il suo coraggio l'aveva abbandonata, se n'era andato con Giorgio. Nella calma sepolcrale di quella notte di giugno, in fondo alle misteriose sale del castello, ella esageravasi piuttosto, adesso, le minacce della sua situazione. Nella sua camera si ritirò anche più sola e più abbandonata. La luce gialla dei candelabri di bronzo che ella accese non fece altro che precisare l'ombra degli angoli, che dar risalti ai personaggi delle tappezzerie, e attorno della finestra aperto dei farfalloni dal volo funebre.

Impaurita dalle intimità mute di quella camera, Amalia s'apprestò ai darsenale della Maestra, e, davanti alla notte serena, si mise a fantasticare.

Lungo, argenteo, la luna splendeva all'orizzonte. Le rane dei prati e i grilli stridevano confusamente; nelle profondità del parco due usignuoli lanciavano a piena gola i loro trilli cristallini. Oh! la serenità delle notti d'estate! Come c'invita ad amare, come ci rende più amara la fragilità dei nostri sogni e il pensiero che bisognerà morire! Morire! ora dunque per Amalia il sogno di quelle mille piccole voci dell'ombra che pareva parlassero tanto bene d'amore?

— Giorgio! Giorgio! — mormorò ella, espandendo in quella invocazione tutto il suo terrore e tutta la sua tenerezza.

Incapace di fingere più a lungo sereno stato, ella si confessava finalmente il timore che il marchese le ispirava. Per riuscire a sposare la sua rivale era ben capace di uccidere lei! La sua immaginazione sovreccitata le mostrava mille minacce, il veleno, per esempio, o i briganti del paese, cui suo marito potrebbe insinuare del delitto. Se uno dei cani di guardia abbaiava alla luna, ella rabbrividiva, le pareva udire aprire pianamente una porta o camminare a passi soffocati nel corridoio. Ma no; tutto era tranquillo; soltanto le bestiuole *le* noffensive, grilli e usignuoli cantavano, cantavano nella notte serena. Chissà se il valrebbe ancora per lungo tempo? Temendo alla morte, pensando a tutto ciò che forse era presso a lasciare, i suoi occhi si riempirono di lagrime. E non piangeva soltanto su sua e su Giorgio; il suo marito andava ad unirsi persone che avevano trascinato il loro silenzioso sonno nella sua vita; rivedeva una povera guardiana di montoni neri che nei prati di Cosirey filava la sua conocchia e le domandava sempre, quand'ella passava:

— E vero, signorina, ciò che si racconta, che ella sposa suo cugino? Mi pare che ciò le converrebbe bene!

Ah! l'irreparabile follia d'aver misconosciuto l'affetto di Giorgio per cedere a romantiche fantasticherie da bambina! Pensava anche a Giovanni, e non poteva credere compiuto di sua madre; tutta l'intimità della loro giovinezza parlava in suo favore. In quella crisi personale Amalia gli rendeva maggior giustizia; ella diminuiva i pregiudizi sociali che l'avevano inasprita in certi giorni contro quel giovane incredulo e demagogo. Trovava una lagrima pel di lui dolore. Separato da Susanna per sempre, come quel suo cuore cupo e chiuso doveva soffrire! E lei, la gracile Susanna, una volta tutta sorriso e gaiezza, condannata ora a spegnersi lentamente, a vent'anni, fra i muri di Vaxalbert!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Roma, 2 maggio. — Grano all'ett. L. 20 74 a 20 — Meliga — 13 00 a — Segala 15 20 a 20 — Fave grisolle, all'ettog. 3 a — Id. fino 3 a — Id. castagne, 5 30 — Carne di vitello, 1 45 — Id. di bue, 1 35 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 32 — Pane 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 00 — Burro, 1 20 — Lardo, 1 70 — Uova, alla dozzina 0 60 — Pesce, all'ettog. 0 75 — Paglia, 4 50 — Carbone, 1 00 — Legna forte 6 50 — Id. dolce 5 50

Caserta, 1 maggio. — Buoi al mg. da L. 0 86 a 1 00 — Vacche da 0 56 a 0 68 — Vitelli da 1 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 50 a 0 60 — Agnelotti capretti da 0 80 a 0 90 — Pollame per capo da 1 00 a 2 50 — Uova alla dozzina da 0 54 a 0 54

Chivasso, 3 maggio. — Frumento al quint. 1ª q. L. 24 00 — Id. 2ª 23 00 — Meliga nostrana 1ª q. 17 25 — Id. 2ª q. 16 — Pignoletto 1ª q. 18 00 — Id. 2ª 16 — Segala 1ª q. 19 50 — Id. 2ª 18 50 — Avena 1ª q. 18 00 — Id. 2ª q. 17 25 — Riso bianco 1ª q. 36 40 — Id. 2ª q. 34 00 — Miglio 18 40 — Fagiuoli bianchi 21 25 — Fagiuoli colorati 27 00 — Farina di frumento marca 0, L. 32 00 — Id. marca O, 31 00 — Paste nostrale 46 00 — Id. farina 43 00 — Legna forte 1ª q. 5 30 — Id. 2ª q. 2 10 — Id. dolce 1ª q. 2 10 — Id. 2ª q. 1 90 — Fieno 1ª q. 7 50 — Ricetta 5 00 — Paglia 5 50.

Uova alla doz. 0 65 — Quelle a 0 65 al mg. — Patate 1 60 al mg.

Tasse del pane — Grissino al chilogramma cent. 30 — Pane 30 — Casalingo 31 — Segale 26.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 2. — Oro in barre 1000|1000 al chilogramma fr. 3,437.

Londra, 2. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3|4 a 78.10.

Lisbona, 2. — Aggio dell'oro a 22 —.

Buenos Ayres, 2 (sera). — Pesi carta 247 37 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 2. — Prezzo dell'argento al chilogr. 91 —.

Londra, 2. — Prezzo 24 15|16 d'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 2. — Argento 0 54

Croce Rossa italiana.

Gli estrattati seguiti in Roma il 1o maggio 1903.

Serie estratte per l'ammortamento:

564	713	1562	2034	3216	3076
3371	5575	5728	5964	6111	6731
6877	7017	8333	8826	8939	10015
10906	10721	10784	11065	11276	

Tutte le obbligazioni appartenenti a detta serie sono rimborsabili a L. 55 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
3145	24	50	5809	34	50
3435	1	50	7056	43	1,000
3709	5	50	9611	16	35,000
3774	30	50	12512	4	2,000

Pagamenti dei premi e rimborsi dal 9 maggio 1903.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

CITTA' di
Racconigi
Prestito cittadino 1893

Si avvisano i portatori delle Cartelle del Prestito 1893 che nell'adunanza pubblica, oggi fatta, vennero sorteggiate TREDICI obbligazioni coi numeri seguenti: 216, 783, 1001, 518, 1114, 79, 826, 937, 964, 1064, 592, 885, 278.

Il pagamento avrà luogo a cominciare dal 1.o prossimo foglio presso la Tesoreria municipale e dietro consegna della cartella estratta.

Racconigi, 10 maggio 1903.

6370 *Per il Sindaco*
L'Assessore: FRANZERO.

Per sole L. 10,95

inviate alla Casa **Michele De Clapasone**, Foro Bonaparte, 74, Milano, tutti riceveranno:

Un elegantissimo vestito per uomo

in cheviot, con fodere di satin nero, elegantemente confezionato su misura.

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino generale delle liquidazioni.

Unire le misure comuni dei sarti. 5037 M

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Cerco alloggio

pel 1.o ottobre, per due soli, 4 o 5 vani, non oltre il terzo piano, buona esposizione. — Dirigere proposte al rag. M. Mossera, Torino. c6389

Alloggio signorile

affittasi col 1.o luglio ed al presente, composto di 8 ambienti. Via Maria Vittoria, 32. — Per trattative rivolgersi in detto Oporto, n. 34. c6374

Da affittare

in via Venti Settembre, n. 54, angolo via Santa Teresa, pel 1° luglio 1903, ed anche prima, **alloggio** di 10 ambienti al piano 2°; altro **alloggio** di sette ambienti al piano 3° — **Grande negozio**, ora occupato dalla materia Luria, da affittare pel 1° luglio 1903. 3901

Da affittare al presente in Moncalieri

PALAZZINA con giardino in bella posizione. L. 500 annue. — Rivolgersi alla *Birraria del Castello*. c6422

Villino

ammobiliato con giardino cercasi affittare, preferibilmente in Valle d'Aosta o sul Canavese. — Scrivere postacolo via San Dalmazzo, 17, Torino. c6450

VENDO CASA

nuova, di 32 camere e vasto laboratorio, bellissima aperta, pronta assolutamente conveniente, inquilini esimi. — Riv. GRASSI, via Ponte Mosca, 58. c6350

Offerte e domande d'impiego

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David* a Ginevra. 3515 X

Compagnia d'Assicurazione

inglese, ramo VITA, cerca subito in ogni capoluogo di provincia, circondario e mandamento abili agenti. — Dirigere offerte con referenze a Roma, Casella postale, N. 140. 6461 R

Cercasi subito

giovinotto intraprendente e rispettivo per paese di provincia, volendo anche convivere in famiglia. — Scrivere Pietro Fabbro, *Barbaresco*. c6425

Giovane militare

pensionato, che può dare di sè ottime referenze, CERCA DI GRUFFERIA DI CASA SIGNORILE. Disposto dare cauzione L. 50. 13. Torino. c6378

Persona

che conosce un poco la contabilità ed il disegno troverebbe durevole occupazione presso primaria Ditta industriale. — Scrivere, indicando pretese e referenze, Casella 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c6358

Cercasi

entro cinta di Torino o vicinanze famiglia piccola avente giardino che un cura e dia pensione a signorina convalescente. — Scrivere Valfrè Pio, posta, Torino. c6462

MOBILI

Le Famiglie che desiderano mobiliarsi bene e con poca spesa si rivolgano da GRAPPIO, via dei Fiori, n. 24. c6328

Si fanno ricambi.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 60,000,000 interamente versato

Sede Centrale: MILANO

BERGAMO, CATANIA, FIRENZE, GENOVA, LIVORNO, MESSINA, NAPOLI, PADOVA, PALERMO, PISA, ROMA, SAVONA, TORINO, VENEZIA.

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in

Assemblea Generale Straordinaria

pel giorno **27 corrente mese**, alle ore 13 1|2, alla Sede Centrale della Banca in **Milano**, piazza della Scala, 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;
2. Proposta d'aumento del capitale sociale da L. 60,000,000 a L. 80,000,000 e correlativi provvedimenti;
3. Proposta di modificazione dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i signori Soci dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del **10 corr. mese** nella Cassa di una delle Banche sottoindicate:

Banca Commerciale Italiana a Milano e presso tutte le sue filiali.
S. Bleichroeder a Berlino.
Bank für Handel & Industrie a Berlino, Darmstadt, Francoforte s|m.
Berliner Handels Gesellschaft a Berlino.
Deutsche Bank a Berlino, Amburgo, Brema, Dresda, Francoforte s|m., Lipsia, Monaco.
Disconto Gesellschaft a Berlino, Francoforte s|m.
Dresdner Bank a Berlino, Dresda, Amburgo, Brema, Norimberga, Annovar, Mannheim.
Sal Oppenheim Jun & C. a Colonia.
I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria a Vienna.
Banca Anglo Austriaca a Vienna.
Wiener Bank Verein a Vienna.
Bankverein Suisse a Basilea, Zurigo, St. Gall.
Société de Crédit Suisse a Zurigo.
Union Financière de Genève a Ginevra.
Banque de Paris & des Pays Bas a Parigi.

Si avvertono i signori Azionisti che, per deliberare intorno agli argomenti di cui ai numeri 2 e 3 dell'Ordine del giorno occorre l'intervento delle maggioranze stabilite dall'art. 39 dello Statuto, e si avvertono altresì che per l'ipotesi in cui l'Assemblea del giorno 27 corrente mese non potesse, per difetto di rappresentanza, essere validamente costituita, i signori Azionisti sono fin d'ora convocati per il successivo giorno 28, ore 13 1|2, negli stessi locali, per deliberare sulla stessa materia sopra designata. In questa seconda Assemblea le deliberazioni saranno validamente prese sugli oggetti indicati nell'Ordine del giorno, qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate: ma anche in questo caso sarà necessario per la validità delle deliberazioni la maggioranza di tre quarti almeno.

Il deposito d'Azioni effettuato per la prima Assemblea sarà valido anche per la seconda, quando i titoli non siano stati ritirati.

Milano, 10 maggio 1903.

6390 *Il Presidente*
SANSEVERINO.

Sono pronte
le splendide MOTOCICLETTE Modello 1903
"ADLER"
il nome e la marca "ADLER" sono la migliore garanzia per un lavoro della massima perfezione.

A richiesta se ne spedisce gratis il Catalogo, come pure il Catalogo delle **Biciclette** *ed* **Automobili "Adler"**

Unico Deposito a Torino presso
LORENZO GAI
Via Garibaldi, angolo Via Stampatori. 6340 M

COPERTONI IMPERMEABILI
IN TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuoiame per cavalli — Ferrino Cesare — Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370.

Fabbrica
Piume e Fiori
(già in via Lagrange, 29)
NOVITA' | BOAS
per modiste | e riparazioni
Ernesto Lombard
Via Roma, 23
dirimpetto alla Galleria Natta.
c6397 *Prezzi modicissimi.*

Bicicletta da signora

vendesi causa malattia. — Via Cellini, 20. c6355

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Bertholles 8,
Prof. Dott. R. DOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 95

Artemisia Glacialis 104
Elisire Camomilla montana
Kummel
Squisite specialità
accuratamente preparate con distillazione di erbe alpine da
LANIER-PAUL AOSTA
Unici depositari F.lli PAGNA, piazza San Carlo, Torino.

CONSORZIO
fra PROPRIETARI del MONFERRATO
per la vendita diretta dei propri vini
al **PURO PREZZO DI COSTO**
Produzione annua Ettolitri 60 mila
Vendita a fiaschi e litri — Bottiglie speciali con chiusura automatica
FUSTI e DAMIGIANE

APERTURA DEL PRIMO MAGAZZINO
IN
Via XX Settembre, 67 - **TORINO** - Via XX Settembre, 67

Grandi cantine fuori dazio alla barriera di Nizza, via Molinetta, 40

Forniture per Corporazioni, Società, Istituti, Ristoranti, Circoli, Pensioni e Famiglie 6390 a

CHAUFFEURS!

Domenica 10 maggio

nel medesimo tempo che si effettuava la corsa Milano-Genova e sul medesimo percorso, **la motocicletta Peugeot, tipo 1903, 2 HP., partita da Milano giungeva senza il minimo incidente a Genova impiegando 8 ore di marcia effettiva per coprire i 210 km. di strada pessima e con pioggia continua**, come lo possono attestare i numerosi controlli sulla strada.

Le macchine che subirono questa prova sono del medesimo tipo che si consegna ai compratori.

Questo è pratico! Concludete!...

G. C. F.lli PICENA
Via Lagrange, 41
6127
Agenti generali per l'Italia della Casa Les Fils de Peugeot Frères.

Grande Deposito di
Ghiacciaie portatili
perfezionate, di propria fabbricazione, premiate a tutte le esposizioni.
Ghiacciaie con pareti interne di vetro opaco aperto. Lavoro di un sol pezzo senza giunture, nè ingessature. 6105 M
CARLO SIGISMUNDO
38, corso Vittorio Emanuele, Milano, e 44, via XX Settembre — Torino

Fotografi e Dilettanti

Le rinomate lastre GEM della *Gen. Dry Plate C. Ltd.*, Londra, si trovano esclusivamente in vendita all'IDEALE DEI DILETTANTI
« Aperto pure nei giorni festivi »
TORINO — Via Pietro Micca, 18 — TORINO

Prezzi eguali per ogni marca:

6 1|2 × 9	9 × 12	12 × 16	13 × 18	18 × 24
1,25	2,25	3,50	4.—	8.—

marca rossa massima istantaneità, marca verde media rapidità, marca gialla ortocromatiche. c6105

Agente generale per l'Italia:
ALESSANDRO CAVALLI, via Saluzzo, 33 — TORINO.

STUDIO FARMACEUTICO U. FERRERI
presso la farmacia
ARCARI e FERRERI c6367
Torino — *Corso Valentino*, 2, *vicino via Nizza* — Torino
Buone farmacie disponibili. Personale tecnico e pratico.

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 6191
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

IMPERMEABILI
a prezzi eccezionali
per Borghesi, Militari, Signore e Ragazzi
Grande assortimento
Modelli speciali eleganticsimi
Confezione anche su misura
G. L. SCAGLIONE
TORINO
Piazza Carlo Felice, num. 1 (vicino via Roma). 4102
GALOCHES
la grande assortimento della Rinomata Fabbrica
BOSTON RUBBER SHOE e C.

UOMINI
Preservatevi gomma speciale di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità e tutte chiese non interessa, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Frosch, Milano, Casellario 134.

Rimettesi

Caffè d'angolo centro Torino; assumerebbe 17 a 18 mila. — Corso Sacco, Bagno, N. 1, Torino. c6432

Matrimonio

Signore italiano dimorante estero, trentacinquenne, sano, bella presenza, medico, guadagno annuale quindicimila, sposerebbe signorina buona, seria, amante, buonissima famiglia, dote, 24-28 anni. Inchiesi anonimi, serietà, segretezza. — Ippolmone, posta, Milano. 6135 M

Maestra Levatrice

Occulti innocenti tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 6, p. 2° Torino. 81

400

e più **LEVI** in ferro di ogni genere. **Paglericci** elastici e in ferro, **lana** e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 13-42. 70

Macchine Fotografiche
G. SIMONI
Piazza Castello, 26
LASTRE PELLICOLE | CARTE BAGNI
Prezzi eccezionali. c6519

VINI
NEIVE (Alba)

Un produttore di vino fine, *barbaresco, amabile o secco*, o anche di barbaresco vecchio del 900, di sua proprietà, apre la propria cantina il 12 corr., e per le vendite autorizza il sig. LIGNANA GIUSEPPE, mediatore in vini d'ogni qualità, casa propria, NEIVE.

Si spediscono campioni gratis e si ricevono anche piccole ordinazioni in damigiane. c6216

Vendesi Automobile

a tre posti con motore De Dion di 4 HP., velocità circa 30 km. all'ora, supera forti salite, funzionamento perfetto, elegantissimo, garantito, non richiede meccanico; occasione unica. Comprerà sorpresa, splendido faro acetilene, lire 2200. — Dirigersi via Barolo, 30, Torino. 5824

Automobile

De Dion B., 5 H., vendesi. — Ing. Bozzini, via Goito, n. 2. 6034

Copisteria a macchina
Tariffa minima
Via Garibaldi, num. 5 nel cortile. c5006

Per gran bisogno **vendo**
BICICLETTA
inglese, come nuova, a prezzo incredibile. — BOSSI MARIA, via Barbaroux, 5, piano 4.o.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sede Centrale MILANO
Società Anonima - Capitale L. 60,000,000 versato
Sede di TORINO, via S. Teresa, 9

Servizio Coffres-forts e Cassette forti

Per assecondare le richieste della nostra rispettabile clientela, si fa noto che in aggiunta alle esistenti categorie di *Coffres-forts* e Cassette forti di formato grande e ordinario, è stata messa a disposizione del Pubblico, una nuova categoria di **Cassette forti di formato piccolo** ai seguenti prezzi di abbonamento:

Per un anno . . . L. 10
Per sei mesi . . . „ 6

6036 LA DIREZIONE.

Grande LIQUIDAZIONE 300.000 POZZINE
di SAPONI ANTISETTICI per famiglie a L. 3 la dozzina. — Aggiungere 0,60 per spese di posta. — Affrettare le richieste, inviando l'importo alla 6133
Premiata Ditta Ved. BARBERIS, via Bogino, 10, Torino.

SCUDERIA SIGNORILE
4 posti e box, rimessa, fienile, alloggio cocchiere, affittasi pel 1° luglio, via Carlo Alberto, n. 40. c5029

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — Medico specialista, via Ormea, n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c5783

Vi è un solo **GRAMMOFONO**
THE GRAMOPHONE COMPANY (Italy Ltd)
Palazzo Savonelli - MILANO - Piazza Elittica
PRIMO PIANO NOBILE

Tutte le altre macchine parlanti non ne sono che imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne il successo. Richiedere perciò sempre su ogni Macchina e su ogni disco la nostra MARCA ANGELO.

I NOSTRI DISCHI portano i nomi più celebri del mondo artistico, e cioè:

TAMAGNO, CARUSO, DE LUCIA, GARBIN, BATTISTINI, GIRALDONI, SAMMARCO, Emma CALVÉ, Amelia PINTO, Elisa BRUNO, Cosira FERRANI, Moden MEY, ecc.

Esigere su ogni MACCHINA — su ogni DISCO

LA NOSTRA MARCA DI FABBRICA

GIUDIZI estratti dalle lettere di:

CILEA, gioiello artistico	LEONCAVALLO, prezioso
FRANCHETTI, entusiasta	PUCCINI, momenti deliziosi
GIORDANO, meraviglioso	TOSCANINI, insuperabile

Agenzie di Rivendita Autorizzate
TORINO

Mela G., Via Nizza, 82.
Mondo B., Via Ospedale, 5.
Reale Annibale, Via Po, 10.
Mazzarotti & Bianco, Via Carlo Alberto, 21, 23.
Mastrallet L., Piazza Carlo Felice, 3.
Gherra Stefano, Piazza Carlo Felice, 7.
Berry Achille, Via Roma, 1.
Bardelli J., Galleria Natta. 6381 M

Per altre località, su richiesta, indicheremo i rivenditori autorizzati.

Fornitore della Casa Reale d'Italia
G. HERMANN MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello.
Grandi Magazzini per la vendita di **Novità in Impermeabili.**
Qualunque forma e qualunque tessuto — Sempre pronti migliaia di mantelli — Primaria Sartoria in casa.
ALTRI RIPARTI. 1. **Articoli di gomma** (Soprascarpe, tubi, pere, clisteri, tovaglie, lenzuoli per malati e bambini, cuscini, bagni, scaldaletti, tele, palloni, ecc.). — 2. **Profumerie e Saponi.** — 3. **Spazzole e pettini.** — 4. **Creme per scarpe e Tubolina** (Crema speciale per scarpe gialle e nere in tubi da 20 a 40 centesimi). 3169 M